

PAPILLOMA VIRUS

Dopo il Covid la Svezia cambia strategia e lancia il test “fai da te”. Obiettivo: eradicare il cancro alla cervice in 5 anni

HPV

La Svezia lancia il test *fai da te*

“CON LE NUOVE MISURE contro il papillomavirus umano (Hpv), prevediamo che l’eliminazione del cancro alla cervice in Svezia potrebbe avvenire tra 5 anni. Se la pandemia non si fosse verificata, sarebbe stato molto, molto più lento”.

A parlare è il professor Joakim Dillner, uno specialista del cancro al *Karolinska Institute* in Svezia che spiega come il Paese sia stato costretto a ripensare il suo approccio allo screening del cancro alla cervice quando l’assistenza sanitaria non di emergenza si è interrotta nella regione della capitale a causa della pandemia.

Per 3 mesi nessuno ha potuto accedere allo screening del cancro alla cervice; quindi, quando il programma nazionale è stato riavviato, i requisiti di distanziamento sociale hanno impedito alle cliniche di fornire il test guidato dal medico. Per risolvere il problema, sono stati inviati kit di auto test HPV a tutte le donne idonee nel paese, comprese quelle di età compresa tra 23 e 29 anni a cui era stato precedentemente offerto uno screening citologico (comunemente chiamato Pap test), condotto da un clinico.

La regione di Stoccolma, dove sono stati inviati 330mila kit di auto test, ha visto un drammatico aumento del 10% della copertura dei test sulla popolazione, dal 75% all’85%, in appena 1 anno.

ALTA COPERTURA, BASSO COSTO

Anche se più donne venivano sottoposte a screening, i risultati hanno mostrato che l’auto test dell’Hpv ha rilevato un minor numero di infezioni da Hpv nelle persone di età compresa tra 23 e 29 anni, poiché molte di queste donne erano state vaccinate contro l’Hpv a scuola.

In precedenza, a questa fascia di età era stato offerto solo il campionamento basato sulla citologia, che è meno sensibile e meno soggetto a un trattamento eccessivo. Il governo svedese ora include questo gruppo nel programma nazionale di screening dell’Hpv.

“Il kit di auto test non è uno strumento altamente specializzato. È fondamentalmente simile a un pennello per mascara che una donna potrebbe usare per le ciglia – afferma il professor Dillner – si tratta di kit di campionamento molto semplici ed economici che fanno parte del test di screening dell’Hpv”. Dillner ha poi sottolineato che il basso costo dei kit potrebbe essere un fattore cruciale per l’introduzione dell’auto test Hpv su scala globale, poiché non tutti i paesi possono sostenere grandi spese. Anche considerando il costo delle analisi di laboratorio, afferma, “l’auto test rappresenta un grande risparmio per i servizi sa-



“**L’autoscreening deve essere fatto all’interno della popolazione target e come parte di un programma di screening organizzato per essere efficace e garantire che ogni donna venga testata al momento giusto**”

nitari rispetto ai costi di tempo necessari per far eseguire un test a un medico”.

Tuttavia, l’ufficiale tecnico senior dell’Oms, la dott.ssa Marilyns Corbex, spiega che l’auto test dell’Hpv può incontrare resistenza in molti Paesi in cui lo screening del cancro alla cervice viene effettuato da medici generici formati in ginecologia, che ricevono un fee economico per queste attività. Inoltre, Corbex afferma che è importante che le donne non si auto-campionino ogni volta che vogliono, “perché potremmo avere situazioni in cui alcune lo faranno troppo spesso e altre troppo raramente”. Per Corbex l’autoscreening deve essere fatto all’interno della popolazione target e come parte di un programma di screening organizzato per essere efficace e garantire che ogni donna venga testata al momento giusto.

Secondo le raccomandazioni dell’Oms, la popolazione target per lo screening sono le donne di età pari o superiore a 30 anni e le donne di età pari o superiore a 25 anni che convivono con l’Hiv. “Ogni campione deve essere analizzato e ciò comporta un costo – aggiunge Corbex – inoltre, se il risultato è positivo, è necessario predisporre una diagnosi adeguata e un follow-up del trattamento per la donna, come parte di un sistema organizzato”.

CRISI E INNOVAZIONE

“In Svezia, probabilmente non sarebbe mai successo se non fossimo stati costretti a cambiare. Avremmo continuato a impiegare molti medici e infermieri per prelevare questi campioni quando in realtà non era necessario. Abbiamo anche ottenuto una copertura della popolazione molto più alta semplicemente dandola direttamente alle donne. Quindi è qualcosa su cui vale la pena pensare”, commenta il professor Dillner.

Oltre a ridurre l’onere dei costi, insiste sul fatto che un cambiamento di mentalità potrebbe aiutare a superare le barriere nell’implementazione dell’auto test Hpv in altre parti del mondo. Nell’ambito di un programma nazionale di screening organizzato, ad esempio, le donne non devono necessariamente avere un indirizzo fisico o una casella di posta per beneficiare dell’auto test Hpv. “Puoi presentarti con un contenitore pieno di kit di auto test e distribuirli in un mercato o in un villaggio al mattino, e poi aspettare che vengano restituiti più tardi quel giorno”, suggerisce il professor Dillner che aggiunge: “È davvero abbastanza facile, soprattutto perché molti paesi a basso e medio reddito hanno metodi molto avanzati per l’identificazione elettronica”.